

nel canale sviluppantesi sulla sponda sinistra dell'Orco, per circa 16 chilometri fino a raggiungere le vasche di carico in prossimità e sulla sponda destra del torrente Piantonetto. Le condotte forzate facevano capo alla centrale di Rosone, in prossimità della borgata omonima, prima della confluenza del torrente Piantonetto col torrente Orco.

Risultando la caduta di metri 813,55 e la portata media continua di litri 3000 al secondo si otteneva una potenza di 32.542 HP nominali continui.

La derivazione nella valle del Piantonetto aveva origine dal rivo omonimo in località Pian Telessio dove era progettato un serbatoio e dai laghi Balma ed Eugio trasformati in serbatoi di stagione mediante dighe di ritenuta. I tre serbatoi erano previsti per una accumulazione stagionale di 15.400.000 metri cubi. I canali progettati sulla sponda sinistra del Piantonetto avevano una lunghezza complessiva di circa 6 chilometri. Essi dovevano costruirsi per l'utilizzazione delle acque sotto pressione, per ottenere una maggior caduta, data dalla differenza fra il pelo liquido del serbatoio di Pian Telessio e l'origine della condotta forzata metallica, la quale doveva far capo alla Centrale di S. Lorenzo in vicinanza della borgata omonima e sulla sinistra del Piantonetto.

Essendo la caduta media di questo impianto di m. 849,60 e la portata media continua di litri 1200 al secondo si aveva una potenza di 13.593,60 HP nominali continui.

Le acque di restituzione di questa derivazione dovevano essere convogliate, con quelle derivabili con presa dal Piantonetto appena a monte della Centrale di S. Lorenzo, mediante canale in galleria lungo circa un chilometro, ad un'altra vasca di carico. Da questa, per mezzo di una condotta forzata, venivano utilizzate nella stessa Centrale di Rosone della derivazione superiore dall'Orco.

La caduta risultava di m. 326,23 e la portata media continua, utilizzabile con questo salto,

essendo stata stabilita in litri 1200 al secondo, si otteneva una potenza di 5219,68 HP nominali continui.

La derivazione inferiore dall'Orco doveva aver origine a Rosone con due prese: una dall'Orco e l'altra dal Piantonetto.

Il canale che si sviluppava sulla sponda sinistra dell'Orco riceveva anche le acque di restituzione della Centrale di Rosone. Era progettato lungo la falda a monte dell'abitato di Locana con una lunghezza di circa 7 chilometri fino a raggiungere la vasca di carico sopra la borgata Bardonetto Inferiore. La condotta forzata, dalla camera di carico, faceva capo alla Centrale situata a valle dell'abitato di Bardonetto.

La caduta di questa derivazione era prevista di m. 127,38 e la portata media continua di litri 4500 al secondo, corrispondenti a 7642,80 HP nominali continui.

Dovevano pure essere costruiti due serbatoi di accumulazione giornaliera prima delle vasche di carico della derivazione superiore e di quella inferiore dall'Orco ed un serbatoio di compenso a valle della Centrale di Rosone ed uno a valle di quella di Bardonetto Inferiore, per mantenere costante il deflusso nell'Orco a valle degli impianti, specialmente nel periodo dell'irrigazione.

Fu appunto con lettera in data 7 aprile 1918 che il Sindaco comunicava alla Provincia che le proposte ultime da essa presentate al Comune non potevano essere accettate e avvertiva inoltre che ad eliminare il pericolo che durante l'istruttoria della domanda ne fosse presentata altra concorrente, comprendente una più vasta utilizzazione idraulica, il Comune aveva a sua volta presentato la domanda di concessione per tutte le derivazioni dall'Orco.

Il Presidente della Deputazione provinciale in risposta propose un convegno per discutere i punti controversi, convegno che ebbe luogo il 23 aprile successivo.

La proposta ultima del Comune circa i canoni da pagare alla Provincia fu la seguente: